

## PREMESSA

La presente **relazione Previsionale e Programmatica per gli esercizi finanziari 2014/2016** è predisposta dalla Giunta Comunale ed allegata al **Bilancio di Previsione 2014** allo scopo di fornire ai Consiglieri Comunali gli elementi necessari per comprendere i tratti fondamentali che contraddistinguono il Bilancio di Previsione 2014 ed il Bilancio Triennale 2014/2016, fornendo le necessarie informazioni sia sull'impostazione programmatica voluta dall'Amministrazione Comunale, che sul quadro normativo ed economico che ha influenzato la formazione del bilancio stesso.

Con la presente relazione, la Giunta Comunale intende illustrare le politiche che presidono la redazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale, sia per la parte corrente, che per la parte di investimento.

La parte redazionale relativa ai programmi e ai progetti, ai sensi dell'art. 170 commi 3 e 4 del D.Lgs. 267/2000, è stata predisposta su apposite schede allegate alla relazione previsionale e programmatica.

Questa breve nota introduttiva precede, infatti, la vera e propria relazione previsionale redatta secondo i modelli obbligatori approvati con DPR 03/08/1998, n. 326 pubblicati in G.U. n. 218 del 18/09/1998 e composta dalle sezioni contenenti programmi e progetti dell'Amministrazione per il triennio 2014/2016.

Il presente documento è stato redatto attraverso un attento e continuo controllo delle spese, garantendo il corretto funzionamento del bilancio e l'equilibrio economico generale.

La redazione del Bilancio di Previsione si conferma un momento sempre più complesso per il Comune, in quanto fortemente legato alle nuove previsioni normative che, anche quest'anno, si annunciano fortemente vincolanti per gli Enti Locali.

Oltre a queste difficoltà, non si può tacere l'aumento della spesa per alcuni servizi, che è dovuto soprattutto all'incremento e all'articolarsi dei bisogni dei cittadini, nonché alla soluzione di problematiche sociali che richiedono un costante impegno e costanti risorse a livello locale.

Nella redazione del bilancio è stato rispettato il principio della competenza relativamente alle entrate e alle spese. Anche i fondi aventi specifica e vincolata destinazione sono stati utilizzati secondo le vigenti disposizioni legislative.

Essendo decadute tutte le norme ordinamentali relative al controllo di legittimità in forza dell'art. 9 della legge 3/2001, la deliberazione di approvazione del bilancio di previsione, se non dichiarata immediatamente eseguibile, diventa esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.lgs. 267/2000.

E' la programmazione del bilancio la vera base di partenza dell'operato di un'Amministrazione: una buona pianificazione dell'attività amministrativa è, infatti, elemento indispensabile per poter garantire il buon funzionamento degli uffici e dei servizi.

La conoscenza di tale quadro è assolutamente essenziale al fine di poter correttamente formulare le valutazioni che i componenti del Consiglio Comunale sono tenuti a fare in ordine ai documenti programmatici che vengono sottoposti al loro giudizio.

L'esposizione dei dati di bilancio avviene dunque conformemente alle disposizioni statutarie e regolamentari dell'Ente. Da segnalare anche che alla data odierna non sussistono debiti fuori bilancio o passività pregresse riconoscibili ai sensi del vigente Testo Unico degli Enti Locali.

Le considerazioni che seguono sono il quadro generale e tecnico dal punto di vista finanziario ed economico.

## **QUADRO NORMATIVO**

L'approvazione del bilancio di previsione rappresenta l'appuntamento annuale col quale ogni Amministrazione Comunale è chiamata a delineare le strategie operative che caratterizzeranno l'operato dell'Ente nella gestione di competenza.

L'art. 151 del D.Lgs 267/2000 prevede che il bilancio di previsione dei Comuni sia deliberato entro il 31 dicembre di ogni anno. Per l'anno 2014 il termine è stato differito a settembre.

### **I valori finanziari complessivi**

Il bilancio di previsione 2014 è redatto ai sensi del D. Lgs 267/00 e su modelli conformi a quelli approvati con D.P.R. 194/96; esso ha quale unità elementare la risorsa, per l'entrata, e l'intervento di ciascun servizio per la spesa.

Conserva il carattere autorizzatorio e non comprende le previsioni di cassa.

Evidenzia:

1. i dati degli accertamenti e degli impegni dell'ultimo rendiconto approvato (2012);
2. gli stanziamenti assestati di entrata e spesa dell'anno in corso 2013;
3. le previsioni per l'anno cui il Bilancio si riferisce (2014).

E' stato formato e presentato nell'osservanza delle norme e principi giuridici nonché dello statuto dell'Ente e del Regolamento di contabilità.

E' stato redatto nell'osservanza dei principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, attendibilità, pareggio finanziario e pubblicità.

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro riepilogativo delle previsioni di competenza per il 2014, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del Tuel) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del Tuel):

## **ENTRATE TRIBUTARIE**

### **CATEGORIA 1: IMPOSTE**

IMU: L'articolo 1, comma 639 della legge di stabilità 2014 ha introdotto, con decorrenza dallo scorso 1° gennaio 2014, la IUC. Essa si basa su due Presupposti impositivi, uno costituito dal possesso degli immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

### **CATEGORIA 2: TASSE**

#### **T.A.S.I.**

Il presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale, i fabbricati rurali strumentali (aliquota massima Agevolata non superiore all'1‰) ed i terreni, anche edificabili, adibiti a qualsiasi uso, con l'unica eccezione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponibili, non operative, nonché delle aree comuni condominiali, purché non siano detenute o occupate in via esclusiva. La base imponibile del nuovo tributo è quella prevista per l'applicazione dell'IMU, vale a dire il valore dell'immobile determinato in base alla rendita catastale, al reddito dominicale per i terreni o al valore di mercato per le aree edificabili.

#### **T.A.R.I.**

La nuova disciplina prevede che i Comuni potranno decidere di applicare la TARI commisurando le tariffe ai criteri determinati con il D.P.R. 158/1999 (mantenendo in sostanza le stesse modalità applicative della TARES inizialmente prevista dall'art. 14 del Decreto Monti), oppure potranno utilizzare, per la determinazione delle tariffe, dei criteri alternativi, basati sul principio comunitario chi inquina paga, su cui era stata costruita anche la disciplina della TARES semplificata introdotta con l'art. 5 del D.L. 102/2013, convertito in L. 124/2013.

La disciplina della TARI conferma l'obbligo per i Comuni di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi delle discariche.

### **CATEGORIA 3: TRIBUTI SPECIALI – FONDI STATALI**

Con la spending review il Governo è intervenuto analizzando le voci di spesa delle pubbliche amministrazioni, per evitare inefficienze, eliminare sprechi e ottenere risorse da destinare allo sviluppo e alla crescita. La razionalizzazione e il contenimento dei costi sono infatti fondamentali per garantire, da un lato il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, dall'altro l'ammodernamento dello Stato e il rilancio il circuito economico.

## **ENTRATE DA TRASFERIMENTI**

### **CATEGORIA 1: TRASFERIMENTI STATALI**

L'entità complessiva dei trasferimenti rimane ancora inadeguata, in quanto l'autonomia impositiva dei Comuni non può solamente manifestarsi con la riduzione in termini reali dei trasferimenti statali. Occorre infatti che vi sia la conseguente possibilità di utilizzare le risorse derivanti dal prelievo fiscale effettuato sui soggetti operanti sul territorio, senza però aggravii fiscali, come invece avviene con l'addizionale comunale dell'IRPEF. Da segnalare che anche nel 2014, così come avvenuto nel 2013, le previsioni dei trasferimenti statali sono iscritte al titolo I dell'entrata.

Nel 2014 la voce relativa fondo sperimentale di riequilibrio viene cancellata. Viene istituito il Fondo solidarietà comunale, con lo scopo di garantire un'equa distribuzione di risorse, che è alimentato con una quota dell'IMU di competenza dei comuni.

### **CATEGORIA 2 - 3: TRASFERIMENTI REGIONALI**

Per quanto concerne i trasferimenti regionali correnti, nessuna novità sembra inserirsi su un andamento di routine, che vede ogni anno una diminuzione delle assegnazioni. A causa di tale fatto, sono ormai diventate di entità minima, se non per servizi aventi vincoli di destinazione (diritto allo studio, funzioni delegate, assistenza, ecc.). Bisogna anche registrare un continuo decentramento di responsabilità e competenze ai comuni, senza che a questo segua un sostegno economico finalizzato, creando di conseguenza ulteriori necessità di tempo e denaro per lo svolgimento di questi servizi interamente a carico delle amministrazioni comunali

## **INVESTIMENTI**

La definitiva scomparsa dell'apposito fondo, che a livello nazionale sosteneva i Comuni nel pagamento delle rate di ammortamento dei mutui, ha

assunto, come ormai avviene da alcuni anni un peso negativo veramente notevole. Purtroppo l'attuazione degli investimenti è ora quasi esclusivamente legata alla disponibilità di risorse proprie dell'ente, siano esse direttamente utilizzabili per essere investite, o siano le stesse utilizzabili per far fronte al pagamento delle rate di ammortamento dei mutui da assumersi per dare attuazione all'investimento.

Avendo però la necessità di effettuare taluni investimenti, il ricorso al mutuo passivo, che rappresenta l'unica possibilità, costituisce altresì per gli anni a venire un grosso sacrificio in termini di risorse di bilancio correnti ed influenza in maniera negativa e distorsiva la normale destinazione delle risorse per i servizi.

La forte riduzione della percentuale di indebitamento dell'ente ( il totale degli interessi passivi non può eccedere il 8% delle entrate correnti del penultimo anno) di fatto limita notevolmente anche la possibilità di ricorso al mutuo passivo quale fonte di finanziamento degli investimenti.

Solo la reintroduzione di tale sostegno finanziario, a fronte dell'assunzione di mutui passivi, potrà ridare vigore al settore degli investimenti comunali, che da alcuni anni ormai paga pesantemente queste restrizioni economiche.

Restano, ovviamente, in vigore le leggi regionali che vincolano in tutto o in parte la destinazione dei proventi in argomento.

In proposito la Regione Lombardia con la L.R. 11.3.2005, n. 12, art. 73, che con l'art. 104, lett. t) abroga la L.R. 20/1992, prevede che ciascun Comune debba accantonare ogni anno almeno l'8% delle somme riscosse per oneri di urbanizzazione secondaria da destinarsi alla realizzazione di attrezzature di interesse comune destinate a servizi religiosi da effettuarsi da parte degli enti istituzionalmente competenti in materia di culto della Chiesa Cattolica nonché da altri enti delle altre confessioni religiose aventi una presenza diffusa nell'ambito del Comune.

Tale fondo è determinato con riguardo a tutti i permessi di costruire rilasciati e alle denunce di inizio attività presentati nell'anno precedente in relazione ad interventi a titolo oneroso ed è incrementato di una quota non inferiore all'8%.

Il DM 18.02.2013 fissa i parametri di accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario per il triennio 2013/2015.

Gli enti che presentano almeno la metà dei parametri fuori regola sono considerati strutturalmente deficitari ex art. 242.1 T.U., come modificato dall'art. 3 del D.L. 174/12, convertito dalla legge 213/12, e sono soggetti ai controlli previsti dall'art. 243 medesimo T.U., come sopra modificato, che sono i seguenti:

- dotazioni organiche e assunzioni di personale;

- copertura dei costi con i proventi tariffari nella misura minima del 36% per i servizi a domanda individuale; a tal fine i costi di gestione degli asili nido sono calcolati al 50% del loro ammontare;
- copertura dei costi del servizio smaltimento rifiuti almeno nella misura prevista dalla legge (artt. 58 e seguenti d.lgs. 507/93, ed a regime, art. 238 d.lgs. 152/06).

## **ANALISI DELLE RISORSE DISPONIBILI DI PARTE CORRENTE**

Le entrate proprie sono divenute, e lo diverranno sempre più, il supporto finanziario essenziale della finanza locale. Il dato più importante che emerge dall'analisi del Bilancio di previsione 2014 è proprio il fatto che la gestione corrente del Comune, relativamente alle entrate proprie, continua a generare buone risorse necessarie al finanziamento delle spese correnti.

La ricerca del pareggio di Bilancio è diventata sempre più complessa, ed anche le possibilità concesse di utilizzare in parte corrente i proventi da concessioni cimiteriali non risolvono certo il problema di fondo, essendo provvedimenti straordinari e non strutturali, che praticamente annullano le già poche risorse destinate ad opere pubbliche.

I criteri perseguiti, inevitabilmente, sono incentrati sia sul fronte della entrata che sul fronte della spesa, cercando di conciliare le esigenze di spesa degli uffici e dei servizi. Esse, infatti, richiedono sempre più risorse, quando è già presente sull'intero territorio nazionale una forte pressione fiscale e tariffaria, che non deve essere ulteriormente inasprita. Nell'anno 2014, come nel 2013, l'IMU ha richiesto alle Amministrazioni Comunali uno sforzo previsionale nel calcolo delle aliquote cercando il giusto equilibrio affinché il gettito sia sufficiente per la copertura delle spese di bilancio ma non eccessivo per la pressione fiscale sui contribuenti.

L'insieme delle disposizioni finanziarie emanate negli ultimi anni ha ridotto progressivamente le risorse reali a disposizione degli enti locali attraverso la riduzione dei trasferimenti locali.

Su tale situazione che riguarda le autonomie locali nel loro insieme si è inoltre innestata la specificità legata al pesante incremento dell'incidenza dei costi di ammortamento dei mutui passivi, ormai interamente a carico dell'Ente.

Nonostante questo quadro piuttosto serio della finanza locale, l'attenzione dell'Amministrazione comunale ha permesso di chiudere un bilancio comunque in equilibrio, sia sotto il profilo strettamente contabile, sia sotto quello "reale" delle entrate e spese consolidate, grazie soprattutto alle verifiche effettuate sul fronte della spesa corrente.

Le percentuali di copertura dei servizi dell'Ente, calcolate sulla base degli elementi forniti dall'Ufficio Ragioneria del Comune, rientrano nei limiti normativi previsti.

Lo schema di bilancio ed i suoi documenti allegati sono conformi alle norme ed ai principi giuridici in materia contabile, sono congrue le previsioni di spesa e attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze del rendiconto del 2012;
- della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del D. Lgs. n. 267/2000;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi capitoli di entrata;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti e atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti la manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;

Da sottolineare infine la previsione normativa che obbliga anche i comuni con popolazione tra i 1.000 ed i 5.000 abitanti, a partire dall'esercizio 2014, a gestire il bilancio con le regole del patto di stabilità interno.

Il patto di stabilità costituisce un grosso vincolo per le amministrazioni comunali in quanto costringe gli enti locali a garantire un saldo minimo tra il volume delle entrate ed il volume delle spese.

Più in particolare l'accertamento dei primi 3° titoli delle entrate sommato alle riscossioni del titolo 4° riferiti ad un determinato anno e detratto l'importo impegnato relativo alle spese correnti sommato ai pagamenti del titolo 2° deve dare un risultato non inferiore al saldo obiettivo.

Il saldo obiettivo si conteggia applicando una determinata % sulla media delle spese correnti degli ultimi 3 esercizi.

Il volume complessivo delle entrate come sopra indicate, dedotto il volume complessivo delle spese di cui sopra, deve garantire un risultato positivo almeno pari al saldo obiettivo.

Il mancato raggiungimento di tale risultato comporta pesanti sanzioni per l'ente locale in termini di penali da pagare, impossibilità di assumere mutui e personale, tagli alle indennità degli amministratori.

Da specificare che nel totale complessivo delle entrate non rientrano i mutui mentre nel totale complessivo delle spese vanno inserite anche le opere finanziate con mutuo.

Da ciò ne deriva che sostanzialmente i limiti del patto di stabilità spingono le amministrazioni comunali a non indebitarsi.

## **SPESA CORRENTE**

La struttura del Bilancio nelle spese prevede la ripartizione per titoli, a cui segue quella per funzioni, servizi ed interventi, in relazione alle funzioni degli enti, ai singoli uffici che gestiscono un complesso di attività ed alla natura economica dei fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio.

La parte spesa è leggibile anche per programmi dei quali è fatta analitica illustrazione in apposito quadro di sintesi del bilancio e nella relazione previsionale e programmatica.

Il programma costituisce il complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e interventi diretti e indiretti, non necessariamente solo finanziari per il raggiungimento di un fine prestabilito e può essere compreso all'interno di una sola funzione dell'Ente, ma può anche estendersi a più funzioni.

A ciascun servizio è correlato un reparto organizzativo semplice o complesso, composto da persone e mezzi cui è preposto un responsabile.

A ciascun servizio è affidato con il Bilancio di previsione un complesso di mezzi finanziari specificati negli interventi assegnati del quale risponde il Responsabile.

L'unità elementare dei primi tre titoli della spesa è l'intervento, per i servizi per conto terzi è il capitolo.

La parte spesa è stata interessata anche quest'anno da un'attenta analisi e valutazione delle necessità, basata sull'andamento dell'ultimo anno e sulle previsioni di spesa per il prossimo.

Le limitate risorse a disposizione non hanno certo garantito il totale soddisfacimento delle esigenze degli uffici e dei servizi, ma hanno portato ad una ancora più approfondita analisi delle reali esigenze di spesa, per poter redigere un corretto e reale bilancio di previsione, senza valori sovrastimati o non attentamente quantificati.

Dal 1.1.2009, la diffusione della Gazzetta Ufficiale a tutti i soggetti in possesso di un abbonamento a carico di amministrazioni o enti pubblici o locali è sostituita dall'abbonamento telematico.

Da segnalare che è stata verificata attentamente la compatibilità delle previsioni di spesa sulla base del rendiconto 2012, dell'assestamento 2013 e delle previsioni contenute nel bilancio 2014.

Il venire meno dell'intervento statale a sostegno degli oneri di ammortamento derivanti dall'assunzione di mutui, l'espansione dei servizi



erogati nel campo sociale, l'incremento di spese per la gestione dei servizi, e la necessità di mantenere comunque il livello attuale di alcuni settori della spesa, hanno fatto sì che nella predisposizione del Bilancio il criterio di determinazione dell'entità degli stanziamenti fosse impostato ad un necessario rigore.

In relazione ai maggiori oneri derivanti dai rinnovi contrattuali del comparto delle autonomie locali, come nel passato, il ddl finanziaria 2009 conferma che gli stessi saranno a carico delle amministrazioni di competenza nell'ambito delle disponibilità dei rispettivi bilanci.

Il Bilancio di previsione 2014, in linea con le esigenze che, anche a livello nazionale, sono da tempo prioritarie nel settore della spesa pubblica, punta pertanto ad un contenimento selettivo della spesa. L'intento è quello di conseguire il mantenimento di qualità e quantità dei servizi erogati, pur avendo a disposizione risorse finanziarie minori.

Si è verificata inoltre la corrispondenza dell'ammontare dei mutui con il limite della capacità di indebitamento previsto dalle norme vigenti.

È stata verificata la consistenza del fondo di riserva ordinario che rientra nei limiti di legge ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Si precisa altresì che nelle spese correnti l'importo destinato al personale rientra nei limiti di spesa del triennio precedente. La programmazione triennale delle assunzioni prevede n.1 concorso a tempo determinato per l'ufficio tecnico, sempre nel rispetto del limite delle spese del personale.

## **VERIFICA DEGLI EQUILIBRI**

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2014, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del Tuel) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del Tuel).

<b>Quadro generale riassuntivo</b>			
<b>Entrate</b>		<b>Spese</b>	
<i>Titolo I:</i> Entrate tributarie	876.500,00	<i>Titolo I:</i> Spese correnti	1.044.700,00
<i>Titolo II:</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	42.260,00	<i>Titolo II:</i> Spese in conto capitale	51.000,00
<i>Titolo III:</i> Entrate extratributarie	273.940,00		
<i>Titolo IV:</i> Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	30.000,00		
<i>Titolo V:</i> Entrate derivanti da accensioni di prestiti	1.500.000,00	<i>Titolo III</i> Spese per rimborso di prestiti	1.627.000,00
<i>Titolo VI:</i> Entrate da servizi per conto di terzi	148.500,00	<i>Titolo IV:</i> Spese per servizi per conto di terzi	148.500,00
<i>Totale</i>	<i>2.871.200,00</i>	<i>Totale</i>	<i>2.871.200,00</i>
Avanzo di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	
<b><i>Totale complessivo entrate</i></b>	<b>2.871.200,00</b>	<b><i>Totale complessivo spese</i></b>	<b>2.871.200,00</b>

L'equilibrio corrente di cui all'art. 162, comma 6, del Tuel è assicurato come segue:

Entrate titoli I, II e III	1.192.700,00
Spese correnti titolo I	1.044.700,00
Differenza parte corrente (A)	148.000,00
Quota capitale amm.to mutui	127.000,00
Quota capitale amm.to prestiti obbligazionari	-
Quota capitale amm.to altri prestiti	-
Totale quota capitale (B)	127.000,00
Differenza (A) - (B) (AVANZO ECONOMICO)	21.000,00

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei seguenti principi:

- UNITA': il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni di legge;
- ANNUALITA': le entrate e le uscite sono riferibili all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- UNIVERSALITA': tutte le entrate e le spese sono iscritte in bilancio;
- INTEGRITA': tutte le voci di bilancio sono iscritte senza compensazioni;

- VERIDICITA' e ATTENDIBILITA': le previsioni sono sostenute da analisi fondate sulla dinamica storica o su idonei parametri di riferimento;
- PUBBLICITA': le previsioni sono "leggibili" ed e' assicurata ai cittadini ed agli organi di partecipazione la conoscenza dei contenuti del bilancio;
- PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO: viene rispettato il pareggio di bilancio come appresso dimostrato.

## OPERE PUBBLICHE

Il Bilancio Pluriennale, i cui stanziamenti hanno carattere autorizzatorio, per la parte spesa è redatto per programmi, titoli, servizi ed interventi ed indica per ciascuno l'ammontare:

- delle spese correnti di gestione:
  - consolidata;
  - di sviluppo;
- delle spese di investimento distinte per ciascuno degli anni 2014, 2015, 2016.

Le previsioni di entrata e di spesa nel bilancio pluriennale sono formulate tenendo conto in particolare:

- degli indirizzi di governo;
- delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici;
- del programma degli investimenti e della ricaduta nel triennio in termini di oneri indotti sia finanziari che di manutenzione;
- degli impegni di spesa assunti a norma di legge;
- del tasso di inflazione programmato;
- della manovra tributaria e tariffaria deliberata o attuabile in rapporto alla normativa vigente.

L'importo dei mutui passivi iscritti nel Bilancio e nel Bilancio Pluriennale rientra nei limiti di indebitamento a lungo termine.

L'insieme delle opere pubbliche è rilevabile dal programma delle opere pubbliche che evidenzia, per il triennio 2014 – 2016, la tipologia dell'opera, il relativo finanziamento, gli obiettivi della realizzazione, i costi presunti di gestione e di realizzazione nonché i tempi di attuazione e la compatibilità di bilancio.

Si e' verificato che l'ammontare degli investimenti complessivi e' pareggiato dalle entrate in conti capitale nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge. Lo schema di programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sono stati approvati dalla Giunta comunale.

Il programma triennale e l'elenco dei lavori pubblici sono stati redatti conformemente alle disposizioni vigenti in materia.

Gli importi inclusi nel programma trovano riferimento nel bilancio annuale e in quello pluriennale.

Nel programma triennale delle opere pubbliche vanno inserite obbligatoriamente soltanto le opere di importo superiore ai 100.000 euro (non si deve intendere che la soglia si riferisca ai soli lavori a base d'asta ma l'importo dell'opera complessiva comprendente anche tutti gli oneri relativi alla progettazione ed alle somme a disposizione) e nell'elenco annuale definitivo l'inserimento delle opere di importo inferiore al 1.000.000 di euro è subordinato soltanto allo studio di fattibilità (non è più necessario il progetto preliminare previsto, invece, per le opere di importo pari o superiore al 1.000.000 di euro). I progetti inclusi nell'elenco annuale devono essere conformi agli strumenti urbanistici vigenti o adottati (art. 128, comma 8, Dlgs. 163/2006).

## **BILANCIO TRIENNALE E RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2014/2016**

L'art. 171 del Testo Unico prevede che al bilancio Preventivo sia allegato un bilancio pluriennale di pari durata a quello della Regione di appartenenza.

L'Amministrazione comunale ha elaborato un bilancio di previsione triennale, organico ed integrato. Tale documento traduce in previsione i contenuti programmatici della relazione revisionale e programmatica

Il modello del bilancio pluriennale è stato approvato con il DPR 194/96 che, a differenza del passato, non è più derogabile con il regolamento di contabilità.

Lo schema è molto analitico in quanto prevede tutte le singole voci di entrata e di spesa previste nel bilancio di competenza. Tali stanziamenti hanno carattere autorizzatorio e costituiscono limite agli impegni di spesa. Nel bilancio pluriennale sono previste, nei pertinenti esercizi, le spese indotte dagli investimenti programmati e stanziati nel bilancio stesso. Il carattere autorizzatorio del bilancio pluriennale ha imposto che gli stanziamenti di spesa siano dettagliati fino ai singoli interventi (e di converso le entrate sino alle risorse).

Il bilancio triennale presenta tutti gli elementi di dettaglio utili alla comprensione dell'attività amministrativa, sia dal lato delle risorse disponibili che del loro impiego.

Lo sviluppo è stato effettuato tenendo conto del tasso di inflazione programmato previsto dal DPEF: 1,5% per gli anni 2015 e 2016.

Il bilancio triennale costituisce una realistica simulazione degli interventi comunali, sia per l'assetto corrente che per l'impiego delle risorse per investimenti.

La relazione revisionale e programmatica approvata dalla giunta e' stata redatta seguendo le indicazioni del T.U.E.L. art. 170 del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267, dallo statuto e dal regolamento di contabilita'.  
Contiene l'illustrazione della previsione delle RISORSE e degli IMPIEGHI.

La sua redazione ha seguito le seguenti tre fasi:

- a) ricognizione dei dati fisici e illustrazione delle caratteristiche generali;
- b) valutazione generale dei mezzi finanziari per le entrate;
- c) esposizione sintetica dei programmi di spesa e degli eventuali progetti.

In particolare per **l'entrata** la relazione comprende una valutazione generale sulle risorse piu' significative ed individua le fonti di finanziamento, evidenziando l'andamento storico delle stesse.

Per la parte **spesa** la relazione e' redatta per programmi e progetti rilevando distintamente la spesa corrente e quella di investimento; comprende i programmi indicati nel bilancio annuale e le finalita'.

La Relazione Previsionale e Programmatica contiene l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi contenuti nel Bilancio annuale e Pluriennale, conformemente a quanto stabilito dalle leggi vigenti, dallo statuto e dal regolamento di contabilita' dell'Ente.

In particolare:

1. per l'entrata comprende una valutazione generale sulle risorse più significative ed individua le fonti di finanziamento della programmazione annuale e pluriennale;
2. per la spesa è redatta per programmi, eventuali progetti, rilevando distintamente la spesa corrente consolidata, quella di sviluppo e quella di investimento;
3. motiva e spiega in modo trasparente e leggibile le scelte e gli obiettivi;
4. fornisce adeguati elementi dimostranti la coerenza delle scelte adottate con le previsioni annuali e pluriennali;
5. contiene parametri di riferimento per il controllo, tesi ad evidenziare in termini unitari i costi, i modi ed i tempi dell'azione amministrativa;
6. definisce i servizi dell'ente ed i rispettivi responsabili, affidando a ciascuno le risorse finanziarie, umane e strumentali ed i tempi di attuazione;
7. contiene l'impegno a definire prima dell'inizio dell'esercizio il Piano esecutivo di Gestione, determinando, sulla base del bilancio approvato dal Consiglio, gli obiettivi di gestione e ad affidare gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie ai responsabili dei servizi.

La Relazione previsionale e programmatica 2014/2016 è articolata in 6 sezioni:

- SEZIONE 1 - Caratteristiche generali della popolazione del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente

La Sezione 1:

- riporta alcune informazioni sulle caratteristiche demografiche, territoriali e socio-economiche del Comune;
  - illustra il quadro delle risorse umane e strumentali impiegate nell'erogazione dei diversi servizi comunali, le strutture presenti sul territorio, nonché gli organismi gestionali. Quest'ultima espressione indica, secondo la terminologia adottata nel modello ufficiale, le diverse possibili forme di gestione dei servizi, alternative rispetto alla gestione diretta, quali consorzi, le aziende speciali, le istituzioni, le concessioni, ecc.;
- indica gli eventuali strumenti di programmazione negoziata cui il Comune partecipa, nell'ambito delle proprie funzioni di coordinamento degli interventi, che coinvolgono più soggetti, strumenti finalizzati alla promozione delle attività produttive sul territorio come, ad esempio, gli accordi di programma e i patti territoriali;
- fornisce un quadro delle eventuali funzioni delegate dallo Stato e dalla Regione.

➤ SEZIONE 2 - Analisi delle risorse

La Sezione 2 offre alcuni quadri di sintesi delle fonti di finanziamento, con riferimento sia al trend storico che alla programmazione triennale contenuta nel bilancio di previsione 2014/2016.

Al prospetto riepilogativo, seguono tabelle di dettaglio delle singole tipologie di entrata (tributi, trasferimenti correnti ed in e/capitale, proventi extratributari, oneri di urbanizzazione, accensione di prestiti, ecc.), in cui i dati numerici sono integrati con parti descrittive finalizzate a dimostrare la veridicità e l'attendibilità delle previsioni contenute nel bilancio.

➤ SEZIONE 3 - Programmi e progetti

Nella sezione 3 sono illustrati i programmi dell'Amministrazione, indicando per ciascuno, oltre alla descrizione dei contenuti, i soggetti responsabili, la motivazione delle scelte, le finalità da conseguire, la coerenza con gli eventuali piani regionali di settore, nonché le risorse umane, strumentali e finanziarie destinate nel triennio alla realizzazione di ogni programma.

➤ SEZIONE 4 - Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazione sullo stato di attuazione

Nella Sezione 4 è riportato l'elenco delle opere pubbliche finanziate negli esercizi trascorsi e non ancora realizzate, in tutto o in parte. Sono altresì richiamate le considerazioni espresse dall'organo consiliare in sede di verifica sullo stato di attuazione dei programmi.

➤ SEZIONE 5 - Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici

Nella Sezione 5 sono riportati i dati analitici dei pagamenti effettuati nell'esercizio 2012 (ultimo consuntivo deliberato dal Consiglio), esposti secondo una classificazione economico-funzionale che consentirà l'aggregazione dei dati provenienti dai Comuni con quelli relativi agli altri Enti che compongono la Pubblica Amministrazione.

➤ SEZIONE 6 - Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della regione

Nella Sezione 6 è attestata la coerenza della programmazione comunale con i piani e gli atti programmatici regionali.

Le scelte che costituiscono il presupposto del programma sono motivate e sono supportate da analisi, valutazioni e previsioni.

Le previsioni relative alla parte corrente appaiono fondate sulla base dei trend storici e dei criteri prudenziali.